

Appuntamenti della settimana

Domenica 9 aprile 2023 - Pasqua di Risurrezione

Benedizione delle uova in chiesa parrocchiale alla Messa delle ore 10.30

Lunedì 10 aprile 2023 - Lunedì dell'Angelo

Si celebra una sola Messa in chiesa parrocchiale ore 10.30

Martedì 11 aprile 2023

Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

Venerdì 14 aprile 2023

Spazio (non solo) compiti scuola primaria e secondaria oratorio ore 15.00-16.15

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00

Sabato 15 aprile 2023

LA CHIESA DEVE CAMBIARE. MA SI PUÒ?: papa Francesco ha indetto un Sinodo chiedendo alla Chiesa di ripensare la propria identità. La nostra parrocchia ha deciso di mettersi in ascolto dei laici, che parleranno durante l'omelia in tutte le Messe del 15 e 16 aprile Nell'ambito del Quartiere a colori 2023 laboratorio di cucina del Centro-Sud America oratorio ore 15.00-18.00: per modalità di iscrizione vedere apposito volantino

Domenica 16 aprile 2023 - II Domenica di Pasqua - Domenica della divina misericordia

Durante la Messa delle 10.30: Memoria dei Battesimi cui sono invitate le famiglie dei battezzati dopo la Pasqua 2022 e battesimo di Celeste Marie Linguanti

CASA MARTINO OPEN DAY: dopo il termine della Messa delle 10.30 aperitivo e possibilità di visita degli spazi del nuovo progetto parrocchiale di accoglienza e ospitalità leggera

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti: CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM CC2 c/c postale IT22S0760111100000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Pasqua del Signore 9 aprile 2023

PRIMA LETTURA

Diagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (117,1-2.16-17.22-23)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
si innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col padre.

Morte e vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto:
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. Facciamo festa nel Signore. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello lo che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e

due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

I vangeli fanno ampio uso del verbo “vedere”, perché era tipico di Gesù guardare ciò che gli stava intorno, osservare con attenzione, quasi ad andare al di là dell'aspetto esteriore delle persone. Di Gesù potremmo dire che sapeva guardare dentro ad ognuno, coglierne gli aspetti intimi. Così, passando per le vie della Galilea, vedeva e chiamava i suoi discepoli, scegliendoli secondo ciò che solo lui riusciva ad intuire. In questo brano di Giovanni sono i discepoli che sono chiamati a “vedere” in modo davvero speciale, perché si trovano a vivere un avvenimento straordinario, che devono saper capire appieno. L'evangelista fa uso di tre verbi diversi per raccontarci il vedere della Maddalena, di Pietro e di Giovanni. Ognuno di loro coglie in modo diverso l'accaduto: Maria di Magdala constata lo spostamento della pietra dal sepolcro: non va oltre ciò che vede, dice infatti che Gesù non è più nel sepolcro e che ne hanno portato via il corpo. Pietro fa un passaggio in più: si affaccia al sepolcro, osserva attentamente la scena: non solo il corpo di Gesù non è più nel sepolcro, ma addirittura i teli sono posati. Constata in modo più approfondito l'assenza di Gesù: non si tratta solo di un corpo sottratto, ma di qualcuno che si è liberato dalle bende e dal sudario che ha riposto con ordine il tutto. Singolare, no? Infine giunge il discepolo amato da Gesù, colui che ha vissuto l'esperienza di discepolato accanto a Gesù con una maggiore intimità: il suo vedere è già credere, il suo osservare è già contemplare, il suo guardare è già comprensione del mistero del Risorto. Per questo il suo “vedere” lo spinge subito, senza che passi neppure un secondo, a credere. «Vide e credette», ci dice il racconto. Credette nella resurrezione, credette nella buona notizia della salvezza per tutti a partire da uno. Ora, questi tre passaggi del “vedere” sono tre tappe del discepolato alle quali siamo chiamati anche noi: guardare, osservare e contemplare. Ognuno che si avvicina al Vangelo e desidera compiere un cammino di fede si ritrova a ripercorrere questi tre passaggi. L'evangelista Giovanni invita noi tutti ad avvicinarci alla fede con i nostri tempi e con le nostre capacità: ciascuno ha il suo passo. Però, tutti siamo chiamati ad andare avanti, a fare un passo in più verso una fede che apre alla grande certezza della vita che non ha fine. Della vita che è più della vita che noi sappiamo immaginare. Che è pienezza e compimento. E questa certezza noi possiamo trovarla solo nel seguire Gesù e nel “vederlo” per quello che egli è stato: il primo dei Risorti, il grande redentore degli uomini.